

la

PARROCCHIA

S. ANTONIO

SESTRILEVANTE



NUMERO 8

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

AGOSTO 2003

UNA CASA CHE ACCOGLIE CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Così d. Bosco amava descrivere la parrocchia. Così vorremmo fosse la nostra parrocchia dopo la Visita Pastorale.

Obiettivo, contenuto, metodo, della Visita pastorale è stato espresso nel manifesto programmatico: 'A immagine e somiglianza dell'Eterno Scambio'. 'Eterno Scambio' è la vita di 'comunione' che corre tra il Padre il Figlio e lo Spirito Santo: Tre persone distinte in tutto, ma sostanzialmente unite. La comunione di vita in Dio è mistero di unità e di distinzione.

Quando il Papa afferma: "La Chiesa è l'icona della Trinità", vuol dire che la comunione nascosta nella profondità della vita di Dio si incarna nelle vicende della storia attraverso la comunità cristiana. Tertulliano -sec.3°- oserà affermare "La Chiesa è il corpo dei TRE". La Chiesa è UNA per la fede, speranza, carità; è DISTINTA per le vocazioni, i carismi, i ministeri. La parrocchia che, "in certo modo rappresenta la Chiesa visibile stabilita su tutta la terra", diventa "l'espressione più immediata e visibile" della Comunione, "dell'Eterno Scambio", non appena quando promuove rapporti umani e fraterni, ma quando questi sono esperienza di vita assidua e concreta così da essere "casa aperta a tutti e al servizio di tutti, come amava dire Giovanni XXIII, fontana del villaggio alla quale tutti ricorrono per la loro sete". 'Comunione', quindi, è amore fraterno che nasce dalla fede, è una dimensione ecclesiale dell'essere discepoli del Signore. La fede è atto personalissimo - si dice 'io credo' - pure si professa INSIEME. Non si crede da soli, per

conto nostro, si crede INSIEME, ed INSIEME, tanti volti, tanti fratelli, la proclamano con il loro 'SCAMBIO' di amore. Proprio per questo comunione è prima di tutto ACCOGLIENZA.

ACCOGLIENZA vicendevoles, tra i singoli cristiani. Legati tra loro anche solo per condominio, per abitazione nella stessa strada, incrociati nei bisogni semplici della giornata - negozi, lavoro, treno, sollievo...- incontrati nei luoghi più difficili -...ambulatori, ospedali, obitori...- i cristiani devono saper cogliere queste e tante altre imprevedibili situazioni come occasioni di apertura e di accoglienza. Là dove l'anonimato - che vuol dire povertà di rapporti umani, superficialità di incontri, solitudine - tenta di soffocare nell'indifferenza, accogliere con semplicità e donare comprensione.

ACCOGLIENZA di persone nuove. Persone di altre culture, immigrati in ricerca di lavoro, con una loro dignità anche se, a volte, sciupata dalla tristezza e dalla sofferenza. Purtroppo, frequentemente, sono ignorati, malvisti, giudicati, rifiutati..., vera ingiustizia!, invece devono essere sempre accolti! Accogliere non significa certamente 'accontentare', ma amare per quello che sono, ricercare e rispondere alle loro 'vere' necessità. Ecco, dunque, la comunità che, credendo al valore delle differenze e all'importanza della persona non si limita ad erogare un servizio immediato, ma si offre per consigliare, orientare, diventando anche proposta cristiana, perché anch'essi sono figli di Dio! Allora si comprende che il servizio non è 'un di più, un 'optional' di chi ha tempo, ma essenziale dono di una vita che possediamo e che deve moltiplicarsi.

ACCOGLIENZA delle altre comunità parrocchiali.

Le diversità, la distinzione, i confini stessi non sono per la divisione, ma per la relazione, sono ricchezza. L'ordinamento della chiesa ci tiene alle circoscrizioni territoriali. Quando non ci sono confini o c'è indifferenza o c'è confusione. Non ci può essere comunione tra le varie comunità se non c'è ammirazione, stima e collaborazione, ma d'altra parte se si perde la centralità della parrocchia si perde l'idea della comunità cristiana che rimane un segno di comunione per la città e il territorio. E' altrettanto vero che la singola parrocchia è consapevole di non essere autosufficiente nel corrispondere alle attese della città e del territorio e vuole mettersi in rete con tutte le altre comunità. Ecco le unità pastorali che obbediscono pertanto a esigenza di fondo non semplicemente a necessità di uomini - mancanza di preti! - Ecco la necessità di un Consiglio Pastorale Zonale, non appena per essere 'più forti' ma per inculturare con fedeltà il Vangelo. Le nostre Comunità sono ricche di iniziative e di attività, forse abbisognano di COMUNIONE. Il parroco ■

Prima della pausa estiva, Mercoledì 9 luglio, il Consiglio Pastorale Parrocchiale si è riunito per commentare e valutare la Visita Pastorale. Per due settimane, dal 25 maggio all' 8 giugno, S.E. Mons. A.M. CAREGGIO, Vescovo diocesano, ha « visitato » le tre parrocchie cittadine (S. Antonio, Santa Maria e Santo Stefano) per ascoltare, incoraggiare, sostenere, le comunità affidate al suo compito di Pastore. Dalle molte occasioni di incontro, da tante liturgie preparate e celebrate insieme, tra i valori positivi che il Consiglio ha valutato, sono emersi :

- la positività degli incontri interparrocchiali di preparazione alla Visita ;
- la conoscenza reciproca nei vari ambiti di attività e lo scambio di esperienze vissute dalle singole comunità, sono un forte segno di unità che ci si impegna di conservare e proseguire in futuro ;
- la disponibilità, la attenzione costante ai singoli problemi, di Mons. Careggio, hanno favorito il dialogo in tutte le occasioni di incontro (per le quali le aspettative di grande affluenza e partecipazione non sempre sono state rispondenti all'evento) ;
- il ns. Vescovo è parso talvolta esigente e severo, ma anche comprensivo e gioviale, senza risparmiarsi in tutto il programma che per lui è stato preparato ;
- particolarmente apprezzate e vissute con intensità, sono state le

occasioni di incontro con gli ammalati e con le persone anziane, sia in talune visite domiciliari che nelle liturgie comunitarie : è la attenzione della Chiesa verso i più deboli e verso chi vive la sofferenza ;

- la celebrazione del Sacramento della Cresima ha visto il forte interessamento e attiva partecipazione delle famiglie dei 53 ragazzi e il comune impegno delle comunità per preparare la liturgia e i canti della Celebrazione, nonché la successiva festa sul sagrato ;
- l'impegno di tutti perché la Visita Pastorale non sia stata un punto di arrivo ma un invito a lavorare di più e meglio, affinché l'annuncio « del Regno di

Dio » raggiunga tutti gli uomini, anche coloro che per ragioni diverse sono lontani dalla Fede o che, nella persona del Vescovo, non hanno potuto « incontrare il Signore ».

Un dono grande e impegnativo

Domenica 8 giugno, nella nostra chiesa, con il Vescovo che concludeva la Visita pastorale, erano presenti le tre parrocchie cittadine: veramente eravamo uniti non solo con la nostra diocesi ma con la Chiesa tutta. Arriva il momento in cui ogni cristiano ha il diritto di impegnarsi nella Chiesa. Ricevere la Cresima è il momento iniziale di un cammino di fede e di attività a servizio del Vangelo nella propria comunità parrocchiale. E' indubbiamente una grande gioia, perché il Signore non si lascia vincere in generosità e concede già in anticipo un po' di quel centuplo che ha promesso. Ricevere la Cresima significa rafforzare il legame con Gesù, e Gesù aumenta la nostra fede in Lui.

E' il dono dello Spirito Santo: la luce che illumina e indica la strada giusta, donandoci serenità e pace per proseguirla con costanza. E' Lui che riempie ogni vuoto e rende nuove tutte le cose. A lui rendiamo grazie, per Lui la nostra vita. A nome di tutti i cresimati

Silvia Filippa Olga ■



CORSI DI CULTURA PER LA TERZA ETÀ

Chiusura V° Anno Accademico

Programma V° Anno Accademico 2002/2003

Giovedì, 29 maggio 2003. Ultimo giorno dei Corsi di Cultura per la 3° età. Alle ore 16 la graditissima visita di S. E. Mons. Alberto Maria Careggio. Il Parroco, Mons. Giuseppe Bacigalupo, dopo una breve presentazione, esprime un giudizio positivo sui corsi e rivolge parole di apprezzamento alla Presidente Luisa Moggia per l'iniziativa, e alla Vice-Presidente Francesca Magrini, riconosce il merito della continuità.

Mons. Vescovo inizialmente intrattiene il numeroso uditorio in maniera colloquiale sul significato di "giovanilismo" e di "cuore giovane", poi si lascia andare ai ricordi della sua terra: la Valle d'Aosta. Parla della francesizzazione della Valle risalente al IX° sec. e dell'inizio di una cultura francofona nella chiesa, nella liturgia e nei costumi. Tratta delle tradizioni e invita a fare molta attenzione a questo termine onde vivere la tradizione, non il tradizionalismo.

Applausi, ringraziamenti, auguri.

Si passa quindi alla relazione finale, approntata dalla scrivente, che, in maniera sintetica ma completa, viene trascritta qui di seguito.

Lezioni e conferenze svolte in aula sugli argomenti già programmati all'inizio dell'anno.

LETTERATURA ITALIANA "I grandi narratori europei"

MUSICA "Quando la letteratura si veste di musica" e "Lessico lirico"

ASTRONOMIA "Viaggio nel sistema solare"

STORIA DELL'ARTE: argomenti di architettura per una miglior conoscenza del territorio. La lezione dal titolo "Un esempio di razionalismo architettonico: Villa Domus a Sestri Levante" è stata tenuta sul posto, direttamente a Villa Domus.

CULTURA RELIGIOSA

ANTROPOLOGIA CULTURALE

MEDICINA

SCIENZE NATURALI

LINGUE STRANIERE: Inglese (1° e 2° livello) – Spagnolo (livello unico).

Fra le attività fuori aula ci sono state, come sempre, le gite e la partecipazione a spettacoli teatrali.

L'ultima gita, in ordine di tempo, in Val Roja e a Vallecrosia ha avuto il pregio di unire cultura e divertimento.

La Val Roja, considerata fin dall'antichità un luogo sacro, ricca di acque miracolose, ha offerto l'opportunità di visitare la cappella di Notre-Dame des Fontaines, affrescata dal piemontese Giovanni Canavesio (XV° sec.).

Vallecrosia ha divertito tutti con "il museo della canzone", con "il tempio della musica" e per il Ristorante, che offre agli appassionati del ballo liscio la possibilità di alternare le portate con qualche giro di pista.

Il nostro accompagnatore non poteva essere altri che il Prof. Daniele Rubboli!

Passando agli spettacoli teatrali, quest'anno abbiamo assistito al Teatro Carlo Felice a quattro opere e a due balletti (indimenticabile il balletto "Romeo e Giulietta" con allestimento del Teatro alla Scala di Milano).

Ogni spettacolo è stato accuratamente illustrato in anticipo dalla carissima amica e collaboratrice Maria Luisa Ottogalli.

Infine non si può tralasciare di menzionare il Corso di Computer (1° e 2° livello) tenuto per la 3° età al Liceo Scientifico di Chiavari con risultati apprezzabili.

Al termine della presente relazione, la scrivente ringrazia Luisa Moggia, il Prof. Alessandro Viggiani, il Prof. Marcello Vaglio, le amiche e preziose collaboratrici Carla Valleri, Silvia Cladi, Maria Luisa Ottogalli, Adriana Malatto e ringrazia tutti gli iscritti la cui fedeltà e assiduità favorisce la buona riuscita dei Corsi e la voglia di fare sempre meglio.

Si passa alla conferenza "L'arte della parodia" relatore il Prof. Marcello Vaglio.

Il Prof. M. Vaglio, dopo aver brevemente illustrato il significato etimologico del termine greco "parodia" e dell'accezione che in seguito è venuto a prendere il vocabolo, (di canto che fa il verso ad un altro canto), cita i maggiori parodisti italiani:

Amerigo Scarlatti, con l'opera "Et ab hic et ab hoc",

Gino Patroni ligure, grande artista della parodia. Opere: "Il foraggio di vivere", "La vita è una malattia ereditaria", "Vent'anni di moltitudine" (parodia del ventennio fascista); poi la divertente parodia della celeberrima poesia di S. Quasimodo "Ed è subito sera" che lui muta in "Ed è subito pera", alludendo alla cena del pensionato sociale.

Altri nomi di parodisti importanti:

Ernesto Ragazzoni di Arona

Giorgio Calcagno torinese, ha studiato e si è laureato a Genova.

Poi le parodie che Montale e Luciano Folgore fecero della celebre lirica dannunziana "La pioggia nel pineto".

E poi?

La sorpresa! Il Prof. M. Vaglio legge la famosa brevissima poesia di G. Ungaretti "M'illumino d'immenso" parodiata con il verso: "M'illumino di (auto)incenso"; parecchie corsiste, a questo punto, si chiedono chi sia il parodista. Da una sbirciatina sul tavolo si nota un libro nuovissimo di stampa, dal titolo "Poeti al Vaglio", l'autore Marcello Vaglio!

Esclamazioni divertite, applausi e complimenti sinceri!

Il professore legge poi altre parodie da lui scritte su testi di Montale, Quasimodo, Pavese, e altri autori, ma il tempo stringe e si deve passare alla consegna dei diplomi.

Il primo, con una menzione particolare e meritatissima, a Silvia Cladi, instancabile docente di lingua inglese ai Corsi di Cultura da ben cinque anni.

Poi i diplomi agli iscritti dal 2° anno accademico in poi.

I diplomi vengono accompagnati dal dono di una rosa gentilmente offerta dal compitissimo Prof. Alessandro Viggiani e dal dono del libro "Poeti al Vaglio", con dedica e autografo dell'autore.

Il Prof. Marcello ha promesso il dono del suo libro a tutte le corsiste, lo ringraziamo della generosità, dell'affetto e dell'apprezzamento che sempre dimostra per i nostri Corsi di Cultura.

Francesca Magrini ■

Chi avrebbe mai pensato che questi Corsi sarebbero andati avanti per più di un triennio?

Con un gruppo di amiche che hanno voglia di affrontare nuove esperienze culturali, di fare nuove conoscenze di ambienti e di persone, ho preparato il programma del V° Anno Accademico.

Viene introdotta una disciplina nuova:

SCIENZE NATURALI

Tre lezioni sull'evoluzionismo saranno trattate dall'Ing. G. Barbieri: "Il viaggio di Darwin nella Terra del Fuoco" – "Il viaggio di Darwin alle isole Galapagos" – "La fecondità del pensiero Darwiniano oggi".

I riferimenti filosofici e biblici che scaturiranno dalle conversazioni sulla Teoria della Evoluzione elaborata da Darwin, saranno trattati dal Prof. G. Peroni.

Proseguono i corsi sulle materie di base con argomenti sempre più interessanti.

LETTERATURA

Il programma di letteratura straniera sarà a cura dei Proff. M. Vaglio, E. Brignardello, S. Cladi, I. Guastalla, M. C. Parpaglione e I. Carniglia che tratteranno narratori europei quali G. A. Bécquer, W. Goethe, Th. Hardy, F. Kafka, V. Hugo (200° anniversario della nascita), A. Tolstoj non solo scrittore ma propugnatore di idee sociali che riflettono il suo misticismo religioso e il suo ideale di fraternità umana.

STORIA DELL'ARTE

Tre lezioni avranno come relatori gli architetti P. Testa, L. Amadei, F. Panero. I temi sono: "Architettura del '500: via Garibaldi a Genova", "Architettura dell'eclettismo in Liguria", "Un esempio di razionalismo architettonico: Villa Domus a Sestri Levante".

Alle lezioni in aula seguiranno visite guidate al fine di osservare e memorizzare quanto appreso.

CULTURA RELIGIOSA

Relatori i Proff. M. C. Viggiani e G. Peroni. I temi: "Visione e sogno dell'al di là dalla letteratura cristiana antica all'iconografia medioevale", "La riflessione Biblica espressa nella Genesi a confronto con il Darwinismo".

ANTROPOLOGIA CULTURALE

La Prof. L. Aresu tratterà due affascinanti leggende dell'ebraismo: "L'ebreo errante" e "Il Golem di Praga".

ASTRONOMIA

Continuerà lo studio del Sistema Solare con l'Ufficiale di Marina Sig. E. Gaggero. Alle lezioni seguiranno incontri serali per l'osservazione dei pianeti e delle costellazioni con l'ausilio del telescopio.

MUSICA

Il programma sarà il più vasto di tutti nella convinzione che nessuna altra disciplina eleva e nello stesso tempo avvicina e unisce spiritualmente.

"Essa supera la parola e il pensiero per cui tutti sentono la stessa cosa, si trasferiscono in una sfera dove si sentono bene" (da una intervista a Claudio Scimone).

Relatori: Prof. D. Rubboli e Dr. M. Venturini.

Il primo tratterà in sei lezioni l'argomento "Quando la letteratura si veste di musica" con diversi sottotitoli: romanzi, poemi, tragedie, commedie, racconti e poesie.

Il Dr. Venturini, in due lezioni, affronterà le parole dell'opera, intese come "lessico lirico".

L'amica Maria Luisa Ottogalli ci preparerà, come sempre, all'audizione degli spettacoli che andremo a vedere al teatro Carlo Felice.

MEDICINA

Una sola lezione a cura della Dott.ssa Camilla Prete, specializzata in Geriatria, dal titolo "La qualità di vita nell'anziano".

LINGUE STRANIERE

A cura della validissima e amatissima Cladi Prof. Silvia, due corsi di lingua inglese; a cura di una nuova insegnante un corso di lingua spagnola.

INFORMATICA

I corsi sono in via di definizione, a settembre saremo in grado di dare notizie precise.

Il programma, in linea di massima, è quello appena descritto, i relatori hanno dato la loro disponibilità, la nostra accoglienza sarà amichevole e cordiale come sempre.

Francesca Magrini ■

Alcune notizie utili:

Iscrizioni: Mese di settembre, tutti i martedì e giovedì dalle 17 alle 18.

Durata dei corsi: da ottobre a maggio

Orario delle lezioni: martedì dalle ore 16 alle 18.15 lingue straniere
giovedì dalle ore 16 alle 17.30 cultura generale

Quota di iscrizione annua: €62,00 pari a Lit. 120.000

Inaugurazione dei Corsi 10 ottobre 2002 alle ore 16,00

Sede dei Corsi e delle iscrizioni: Via Sertorio n° 12 primo piano, Sestri Levante

CRONACA DI UN GIORNO

PAPA GIOVANNI PAOLO II

Papa Giovanni Paolo II ha festeggiato, il 18 maggio scorso, l'ottantatreesimo compleanno. A quella età la maggior parte degli uomini cerca di gestire la propria "terza età" con il minor dispendio di energie (anche perché le energie sono rimaste poche e i disturbi cominciano a crescere).

Si anche il Papa è vecchio, anche "storto", ma non stanco. Non passa giorno senza che le televisioni di tutto il mondo, le radio, i giornali ed Internet non forniscano immagini del Papa, non ne trasmettano la voce, non commentino ogni sua parola e Lui, con la sua burbera pietà, con la sua dolce ironia, coi suoi puntuali ammonimenti biblici, con la sua carezza eterna sulla nostra fronte ci dà la forza morale che lo fa apparire, ai nostri occhi, un gigante nella pienezza della sua integrità fisica.

Ma come passa la sua giornata il Papa ottantatreenne, cosa fa quando si ritira nel suo appartamento: a che ora suona la sveglia, guarda la televisione? quali sono i suoi cibi preferiti? Con l'aiuto discreto di persone a lui vicine, tentiamo di ricostruire l'agenda della sua giornata tipo.

La sua sveglia suona sempre molto presto, presumibilmente ancora prima delle ore 5. Pare, infatti, che Giovanni Paolo II, prima di celebrare la messa nella cappella privata, preghi almeno per due ore. Alle ore 7 celebra la messa nella cappella privata, alla presenza di alcuni ospiti che possono variare di giorno in giorno.

Terminata la messa il Papa consuma la prima colazione, poi si reca nel suo studio dove, insieme ai suoi collaboratori, lavora fino al momento delle udienze quotidiane. Durante queste ore - e quelle pomeridiane - scorre velocemente la rassegna stampa e occasionalmente legge gli articoli di particolare interesse, si dedica alla stesura di discorsi pastorali e documenti ufficiali. Abituamente comunica ai suoi collaboratori i temi guida dell'uno e dell'altro, ma si riserva sempre il controllo sulla stesura finale degli elaborati. Lavora sempre personalmente, invece, alla composizione delle encicliche, attività che svolge principalmente durante il soggiorno estivo a Castel Gandolfo.

Alle ore 11 iniziano le udienze, la cui agenda è gestita dalla Prefettura della casa pontificia. Capi di Stato e di governo, ministri, gruppi pastorali, si avvicinano ogni giorno per le visite pontificie ufficiali. Il mercoledì è il giorno destinato all'udienza generale, cui sulla base di un rigido calendario, e in un numero limitato per volta, è ammessa anche la gente comune.

Dopo le udienze il papa si ritira nel suo appartamento per il pranzo. I suoi pasti sono sempre frugali e prediligono le ricette polacche. Alla sua tavola non mancano gli ospiti. Ad esempio, prima di ogni viaggio è solito invitare rappresentanti del paese che dovrà visitare. Sono spesso studenti, sacerdoti e prelati con i quali approfondisce la sua conoscenza della lingua, discutendo dei problemi del luogo. Due giorni prima della consueta visita domenicale ad una delle parrocchie romane - prassi interrotta in questi ultimi tempi - accoglie alla sua mensa il parroco e alcuni membri della comunità ecclesistica. Ancora, prima di ogni sinodo ospita abitualmente un gruppetto di almeno dieci persone, tra vescovi e rappresentanti laici, a pranzo e a cena.

Nel pomeriggio Giovanni Paolo II torna a lavorare nel suo studio dove si trattiene fino alle 18, quando riceve i rappresentanti della Segreteria dello Stato pontificio e i membri dei diversi ordini religiosi. In base ad una agenda ben precisa, i vari ministri sono chiamati a riferire al capo dello stato del Vaticano sull'andamento dei rispettivi incarichi mentre le congregazioni hanno a disposizione questo appuntamento per discutere delle questioni relative al proprio ordine.

Al termine dell'orario di ricevimento Sua Santità si ritira per la cena.

Talvolta indugia qualche momento davanti al televisore per ascoltare i titoli dei telegiornali (è uno dei rari momenti in cui guarda la tv). Anche il pasto serale è semplice e molto spesso si svolge in compagnia di ospiti.

Dopo cena torna nella sua stanza da letto dove si dedica alla lettura e allo studio.

La persona laica più vicina al santo Padre è Angelo Gugel, l'aiutante di camera che vive entro le mura vaticane insieme alla sua famiglia. Oltre all'aiutante di camera vi sono le suore polacche e il suo braccio destro monsignor Stanislaw Dziwisz, già segretario particolare ai tempi del vescovato di Cracovia. Questa è pressappoco la giornata di un Papa ottantatreenne, "storto" ma mai stanco, nonostante la lunga e intensa giornata, che esorta tutti, e in particolare i giovani, alla modestia, al sacrificio, indicando loro i veri e unici valori del Vangelo cui guardare.

È l'esercito dei giovani guarda a Lui, quale unico Profeta postmoderno.

Francesco Baratta ■

L'ANGOLO DELL'ATTUALITÀ

LA CARITÀ INNANZI TUTTO

Continua l'intervista a don Cesare Lodeserto responsabile, per disposizione dell'Arcivescovo di Lecce Cosmo Francesco Ruppi, del Centro di Accoglienza per immigrati "Regina Pacis" di Lecce.

Ma non può accadere che la carità diventi reato e il prete un disubbidiente alla legge, se percorre un itinerario non sempre compatibile con il Vangelo?

-" E' possibile che la legge possa essere incompatibile con il Vangelo, però il prete non potrà mai definirsi un disobbediente. Il nostro stile è quello di dire che una legge non è condivisa, pur dovendo rispettarla, perché è legge di uno Stato. Non c'è dubbio che al di sopra di tutto c'è il Vangelo, che ci porta lungo itinerari che vanno al di sopra delle leggi. La carità permette di avere una lettura sociale delle situazioni molto diversa dalla legge, la quale rimane pur sempre condizionata da tanti fattori, tra cui quelli politici, che troppo spesso impoveriscono ed indeboliscono la stessa legge. La carità invece, ci rende uomini liberi di affermare le proprie convinzioni e di procedere nel servizio ai poveri. La carità è al di sopra di tutto." -

La sua opera e il suo esempio possono essere imitati.

-"La forza della Chiesa è nella diversità dei servizi e delle opere. Quanti preti operano e fanno cose meravigliose senza essere conosciuti, nelle grandi città, sulle montagne, tra i poveri, nelle missioni lontane. Io non credo che si possa imitare un'attività di un prete, al massimo possono esistere dei modelli operativi, dei modelli di intervento caritativi, che possono avere oggi valore ed efficacia e poi domani non più. E poi l'unico modello da imitare è Cristo, sintesi di una carità universale che si dona in tutti i tempi." -

Il problema dell'immigrazione è oggi, e lo sarà ancor più domani, un fenomeno epocale inarrestabile. La comunità nazionale e internazionale se ne deve far carico con politiche atte a ridurre le grandi povertà del mondo e deve, per quanto possibile, disciplinare i flussi migratori, offrendo all'uomo la dignità che gli compete e la possibilità dei mezzi per non morire. Nell'attesa, alla chiesa è chiesto dunque il coraggio della carità?

-" Si illude chi crede che il fenomeno migratorio possa avere un termine. Possono cambiare le modalità operative, gli itinerari, le organizzazioni criminali, le leggi, ma il cammino dell'uomo, anche nella clandestinità, rappresenterà sempre la speranza ultima verso la conquista di un mondo migliore. C'è troppa sofferenza e povertà nel mondo, per non credere che il povero voglia andare via dalla propria terra alla ricerca di un bene migliore. Chi può negare tale desiderio? Il problema è politico, perché non si fa una corretta cooperazione internazionale, non si fa una politica di sviluppo dei territori poveri, non c'è un processo di superamento delle povertà. Sono più importanti le guerre, le economie nazionali, gli interessi dei grandi, i processi di conquista dei territori dove esistono le materie prime. Queste sono le grandi sconfitte dei poveri, ma queste sono anche le politiche che consegnano i poveri al traffico di esseri umani e senza alternativa. La carità allora diventa una trincea, perché cerca, anche nella povertà dei propri mezzi di dare coscienza ai poveri, all'immigrato, a chi non ha voce. La Chiesa è forte perché è libera ed ama i poveri, ben lontana dalla politica incapace di servire l'uomo." -

Ma non tutti sono d'accordo con il suo modo di fare carità.

- " Se tutto andasse bene non sarebbe la strada di Dio. L'opposizione conferma che siamo lungo l'itinerario che Dio ha tracciato per la nostra opera. Torno a dire che la diversità diventa la forza che ci permette di confrontarci per crescere. Chi ci attacca, chi ci giudica, chi si oppone, chi ci condanna ci aiuta a crescere e comprendere come meglio servire i nostri fratelli immigrati. Non abbiamo nemici, ma solo diversità di vedute, che ci danno la certezza di dover ancora andare avanti. Non dobbiamo dimenticare che la storia non la facciamo noi, nel bene o nel male, ma è il buon Dio che guida i nostri passi e ci educa alla speranza, attraverso la carità che non avrà mai fine, cioè vivrà anche senza di noi."

Francesco Baratta ■

RICORDA IN AGOSTO

1 ven.	1° Venerdì del mese.
2 sab.	Confessioni per fanciulli e ragazzi
15 ven.	SOLENNITA' DELL'ASSUNZIONE.
20 merc.	h.21 Redazione mensile
25 lun.	h.20,30 Preghiera mariana in Chiesa



Giovedì 12 Giugno 03 in occasione dei festeggiamenti di Sant'Antonio la Società Filarmonica con la sua Orchestra di fiati ha eseguito sul piazzale antistante la Chiesa appunto di Sant'Antonio un brillante e vario Concerto. Spaziando da musiche Lirico-Sinfoniche a musiche più prettamente moderne. L'organico dell'Orchestra era composto per la maggior parte da giovani sestresi che hanno frequentato e stanno ancora frequentando la scuola di musica della Filarmonica.

Alcuni parrochiani di Sant'Antonio, che seguono la Banda musicale, quando il Presidente Giancarlo Venuti durante la presentazione del concerto ha ricordato che essa ha suonato a Roma in San Pietro davanti al Santo Padre Giovanni Paolo II e migliaia di persone e poi nel pomeriggio in Basilica alla presenza del nostro Vescovo Sua Ecc. Alberto Maria Careggio, hanno rivissuto per un attimo la gioia, le emozioni, le sensazioni meravigliose di quella giornata stupenda.

Conclusosi l'applauditissimo Concerto, Venuti ha ricevuto molti consensi e complimenti per tutta l'attività della Filarmonica, orgoglio di Sestri Levante.

Giancarlo VENUTI ■



Una Lezione Speciale

Pinuccia, Adriana, Serena: tre catechiste della parrocchia di S. Antonio più una spiaggia che si apre su un tratto di mare azzurro accarezzato dallo splendore del sole al tramonto ...ed ecco gli "ingredienti" per la sincera riuscita di un incontro speciale: una lezione di catechismo in un'aula decisamente insolita ma molto suggestiva.

In questo scenario, così simile a quello in cui Gesù incontrava i suoi discepoli, le catechiste hanno desiderato trascorrere la serata del 7 luglio, all'insegna della fraternità e della gioia, con i bambini della parrocchia. Sì, perché l'accoglienza, la condivisione, la gioia dello stare insieme non possono essere "spiegate": si vivono, si testimoniano rendendone partecipi tutti.

E' stata una lezione efficace, fatta di gesti concreti che hanno resi più forti i sentimenti di amicizia e di fraternità



attraverso una bella nuotata, la consumazione di una pizza grande come il disco del sole all'orizzonte, i giochi sulla spiaggia, un gelato da gustare sulla via del ritorno.

Una lezione facile, impartita con i gesti della vita, dell'accoglienza (anche di alcune religiose invitate a

GITA A FORNI

Quando ci è stata proposta la gita a FORNI DI SOPRA, memori delle precedenti godute negli scorsi anni, abbiamo aderito con gioia, attirati dalle promesse dei luoghi e desiderosi di incontrare la vecchia compagnia.

E' stato bello infatti la mattina della partenza ritrovarci quasi tutti, vedere care amiche e amici e stringere nuove amicizie.

Forni Di Sopra: 12-19 Luglio: aria piacevolmente profumata e fresca, caratteristiche costruzioni in pietra e legno. Dai numerosi balconi che si affacciano sulle ridenti viuzze scendevano cascate di fiori di numerose varietà. Tra una casa e l'altra, spiazzi erbosi di un verde smeraldino oppure deliziosi orticelli con abbondanza di verdure sapientemente irrorate e quindi molto floride.

Mattinata con passeggiata in paese, meta preferita il laghetto, dove nuotavano o dormicchiavano, cullandosi, placide anitre. Vi si arrivava attraverso una valle verdissima, all'ombra di enormi abeti, larici, e altre conifere che davano senso di pace e tranquillità. Al pomeriggio escursioni programmate in località famose per pregi rinomati, turistici e artistici: Pieve, S.Vito Auronzo, Cortina, Feltre, Belluno. Impossibile esprimere in un semplice scritto le numerose emozioni provate: luci e ombre sul lago Misurina, con lo sguardo alle insuperabili cime del Lavaredo, e ancora attraverso i tornanti che ci avvicinavano a Cortina, la vista di tanti giganti dolomitici, che ci facevano sentire piccoli, piccoli. Come tacere poi il brivido di commozione provato di fronte ai 22 gradoni di Redipuglia, con la scritta ripetuta quasi all'infinito ...presente ...presente....presente...! Non possiamo non fare un cenno, per quanto modesto, all'intensa spiritualità della Basilica di Aquileia, al suo meraviglioso mosaico policromo, e ancora, ai gioielli di Piazza della Libertà, cuore di Udine, per tacere di altre chiese ammirate nel corso delle varie visite. Tutto è andato per il meglio. Anche il tempo a contribuito a favorirci.

A coronamento di tutto vorremmo sottolineare la perfetta guida e organizzazione, e il profondo affiatamento di tutto il gruppo che ha reso ancora più gradevole il soggiorno.

Agostina - Anna Maria - Nella ■

Archivio Parrocchiale

NOSTRI DEFUNTI

DE MATTEI Ada nata il 7.1.1934, deceduta il 21.6.2003
TASSANO Maria nata il 25.1.1923, deceduta il 24.6.2003
AGOSTINI Teresa nata il 14.10.1920 deceduta l' 8.7.2003
TORRIELLI Anna Maria nata il 27.5.1927 deceduta il 13.7.2003
NIDIELLI Bruno nato il 22.10.1930 deceduto il 14.7.2003
Il Signore accolga nel Suo Regno l'anima dei nostri fratelli defunti e conceda il conforto ai familiari.

HANNO OFFERTO ALLA CHIESA:

M.G. a S. Antonio	euro 20
VALENTE Caterina	50
da Roberta a S. Antonio	25
I.M. di Ada DE MATTEI le Cugine	100
MURRA Marzia	10
N.N.	10
In suffragio di Albina GIANELLI le figlie	50
N.N. a S. Antonio	50
I.M. di TASSANO Maria	250
RESTANO Francesco	20
SCARCILLO Sergio	25
N.N.	50
Famiglia SODANO	15

RIFACIMENTO DEL TETTO

N.N.	euro 150
G. JANNELLO	10
N.N.	100
N.N.	50
N.N.	50
N.N.	50
I.M. di NIDIELLI Bruno, le figlie	100
N.N. a S. Antonio	10
PEDRETTI di Parma	30
Anna Maria TORRIELLI	200
N.N.	100
Dalla pesca di beneficenza	750
Mercatino sul sagrato del 6 luglio	345

PER LE MISSIONI

N.N. euro 10

Circolo ACLI Antoniano

GITA SOCIALE IN PUGLIA 22- 30 Sett 2003

Due giorni a S. Giovanni R.

Cinque a Polignano (Bari)

Un giorno a Pesaro

Con visita a Lecce- Matera- Casteldelmonte- Bari - Bitonto- Altamura- Tremeti-Gargano.

Informazioni presso il Circolo.

ORARIO S. MESSE

S. ANTONIO

Feriali: 7,30 - 9,30 - 18,30

Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18,30

Vespri: prefestivi e festivi 18,10

S. MARIA DI NAZARETH

Feriali: 9 - 18

Festivi: 8 - 9,30 - 11 - 18 - 19,15

FRATI CAPPUCCINI

Feriali: 8

Festivi: 8,30 - 10,30 - 21

TURNI FARMACIE

02/08 09/08 LIGURE

09/08 16/08 COMUNALE

16/08 23/08 RAFFO (già Garino)

23/08 30/08 INTERNAZIONALE

30/08 06/09 RAFFO (già Garino)

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante

Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583

Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988

DIRETTORE RESPONSABILE:

TOMASO RABAJOLI

STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI

M.Giuliana ■